

riguardo ai lunghi tempi di realizzazione di nuove linee ferroviarie e al conseguente miglioramento infrastrutturale, non si intenda, pur nel rispetto delle leggi e delle convenzioni vigenti, dotare in tempi ragionevolmente brevi, Trenitalia delle risorse necessarie all'acquisto di nuovo e più funzionale materiale rotabile, in coerenza con le reali necessità del traffico ferroviario, che vede la regione Lombardia al primo posto per frequenza di utenza, volume d'affari e gettito finanziario;

se non intendano verificare se il gestore Trenitalia abbia predisposto un programma di rinnovo del materiale rotabile in dotazione alla direzione regionale Lombarda attraverso sia l'acquisizione di nuovi mezzi sia la ristrutturazione di quelli già in circolazione e inoltre attraverso l'incremento delle unità di Treni ad Alta Frequenza e con l'inserimento di nuovi convogli rimorchiati a media frequentazione. (4-03047)

\* \* \*

#### INNOVAZIONE E TECNOLOGIE

##### *Interpellanza:*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro per l'innovazione e le tecnologie, per sapere — premesso che:

la firma digitale è uno degli strumenti più efficaci per l'innovazione e la semplificazione della pubblica amministrazione, e per la modernizzazione del Paese;

con il decreto del Presidente della Repubblica n. 513 del 1977, confermato dal decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 2000, l'Italia ha fatto da battistrada, in Europa, nella regolamentazione della firma digitale;

si è da tempo costituito presso l'Aipa l'albo dei certificatori pubblici della firma digitale, che adesso è passato sotto la

giurisdizione del dipartimento per l'innovazione e le tecnologie della Presidenza del Consiglio dei ministri;

i soggetti ammessi all'albo hanno investito ingenti capitali (oltre 155 milioni di euro) per allinearsi agli standard di firma digitale indicati dal Governo italiano;

il recepimento delle nuove regole comunitarie (Direttiva 1999/93 CE) che prevedono un'ulteriore tipologia di firma elettronica, ha avuto luogo con il decreto legislativo n. 10 del 2002, che tuttavia è privo del regolamento di attuazione e delle norme tecniche;

conseguentemente si è venuta a determinare una situazione di stallo, che blocca la diffusione della firma elettronica e la stessa attività dei certificatori, tanto che la stessa Commissione europea avrebbe espresso, in un recente incontro, molte perplessità sui ritardi italiani —:

quali misure intenda adottare per superare questa fase di incertezza che danneggia i certificatori e rallenta la semplificazione della pubblica amministrazione;

quando verrà emanato il regolamento attuativo del decreto legislativo n. 10 del 2002, con le relative norme tecniche, per armonizzare le due tipologie di firma digitale;

quali iniziative siano in corso per favorire la massima diffusione della firma digitale nei servizi pubblici, nell'interesse delle imprese e dei cittadini.

(2-00343) « Magnolfi, Folena, Panattoni ».

\* \* \*

#### INTERNO

##### *Interrogazioni a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il comando provinciale dei vigili del fuoco di Biella ha da tempo segnalato al

Ministro dell'interno una delicata situazione, che può compromettere l'efficienza e l'efficacia del servizio derivante da una consistente e preoccupante carenza di organico;

la carenza di organico è riferibile sia al personale amministrativo che al personale operativo;

al momento l'organico operativo del comando è di ottantaquattro unità e la riduzione, in considerazione delle assenze programmate per salto-turno e congedo ordinario, limita di fatto il servizio di soccorso tecnico urgente ad una partenza formata da cinque unità oltre a tre di rinforzo;

il comando provinciale di Biella non dispone di distaccamenti permanenti ma soltanto del distacco volontario di Trivero-Ponzone che offre un organico di tredici unità complessive ed è situato a circa quaranta chilometri dalla sede di Biella;

è doveroso segnalare che la provincia biellese, composta da ottantatré comuni dislocati in territorio in gran parte montuoso è caratterizzata da una netta prevalenza di imprenditoria collegata al settore tessile ad elevata tecnologia ed automazione;

l'esperienza maturata nel corso degli anni e le statistiche degli interventi, dimostrano che il servizio antincendio che il comando provinciale è in grado di fornire è appena sufficiente a contrastare l'inizio degli incendi di stabilimenti tessili, presso i cui magazzini vi sono elevate giacenze di materiali di solito altamente infiammabili, costringendo il comando medesimo, quasi sempre, a richiedere rinforzi di risorse umane e di mezzi ai comandi vicini;

tale situazione va ovviamente a detrimento della tempestività dell'intervento, elemento essenziale per poter domare, circoscrivere e vincere gli effetti devastanti degli incendi;

le carenze di organico del settore amministrativo, a loro volta, hanno fatal-

mente indotto il comando ad impiegare sei unità di personale operativo a turno giornaliero, ancor più riducendo quindi il contingente di personale operativo di partenza;

appare dunque necessaria una revisione dell'organico complessivo del comando provinciale dei vigili del fuoco di Biella incrementando la pianta organica del settore operativo ed autorizzando l'immissione di almeno tre nuove unità da destinare al settore amministrativo;

risulta che il comando provinciale dei vigili del fuoco di Biella, in persona del suo comandante provinciale, abbia già provveduto a formalizzare tali richieste a codesto Ministero —:

quali urgenti provvedimenti intenda assumere per ovviare agli inconvenienti lamentati dal comando provinciale dei vigili del fuoco di Biella e, in particolare, per sapere se, in ragione dei dati disponibili e relativi all'attività svolta nel corso degli anni, non ritenga di dover provvedere con la massima urgenza a rivedere la pianta organica del settore operativo portandola almeno a novanta unità, insieme con l'autorizzazione all'immissione di tre nuove unità da destinare al settore amministrativo. (3-00998)

**SINISCALCHI.** — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della difesa, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi, quotidiani a diffusione nazionale, in particolare, « l'Unità » del 28 maggio 2002, hanno riportato le conclusioni alle quali sarebbero pervenuti autorevoli scienziati in relazione alla analisi organolettica delle sostanze sprigionate dai gas lacrimogeni in dotazione alle forze dell'ordine;

dette sostanze, utilizzate anche in occasione dei noti disordini verificatisi a Genova nel corso delle manifestazioni « anti-globalizzazione », stando a quanto

sarebbe stato confermato da ricerche condotte in diversi laboratori statunitensi di analisi e pubblicato da riviste scientifiche internazionali, sarebbero in grado di cambiare il corredo genetico delle cellule;

i gas lacrimogeni, contenenti il composto chimico « cs », stando ai richiamati studi, potrebbero determinare irreversibili effetti sulle persone costrette a respirare quelle scure cortine fumogene sprigionate dal lancio delle munizioni;

numerose segnalazioni sarebbero pervenute, stando a quanto si apprende dalla lettura del quotidiano, sia da parte di agenti delle forze dell'ordine che da parte di manifestanti o occasionali « passanti », i quali avrebbero riferito di aver riportato ustioni e vere e proprie intossicazioni per aver respirato i gas sprigionati dai lacrimogeni;

anche il sindacato di polizia, Silp, avrebbe raccolto numerose testimonianze e relazioni fornite da agenti impegnati nelle operazioni di sicurezza svoltesi a Genova in occasione del « G8 » in ordine ai disagi salutari attribuibili ai contatti con i gas lacrimogeni;

attualmente i *gas* lacrimogeni sono in dotazione alle forze dell'ordine e frequentemente vengono impiegati anche per sedare disordini e tafferugli scoppiati all'interno degli stadi;

la pericolosità nella utilizzazione, con ogni modalità ed effetto, dei *gas* lacrimogeni, rischia di minare la sicurezza salutare dei luoghi di impiego delle richiamate dotazioni anti-sommossa, con evidenti gravi conseguenze sulla salute dei singoli operatori di polizia —:

quali provvedimenti i Ministri interrogati, accertati i fatti, ed acquisite le opportune informazioni, nell'ambito delle rispettive competenze, intendano assumere per evitare che rischi di così grave portata possano protrarsi;

se i Ministri non ritengano opportuno sostituire la dotazione di *gas* lacrimogeni del tipo indicato in premessa in attesa che

venga fatta piena luce sulle conseguenze prodotte dal loro impiego, conseguenze già ritenute, da autorevoli scienziati, massimamente pericolose per la salute dei cittadini. (3-01002)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il comando provinciale dei vigili del fuoco di Biella ha rilevato come, nell'ambito della realizzazione della nuova sede del comando provinciale di Biella ubicata alla periferia della città di Biella, la superficie complessiva delle autorimesse risulta pari a 645 metri quadri, addirittura inferiore di circa 200 metri quadri alla superficie destinata alle autorimesse della vecchia sede prossima alla dismissione;

nell'ambito della nuova sede del comando provinciale di Biella non risulta, per incomprensibili ragioni, la realizzazione della palestra, di cui invece è dotata la vecchia sede in via di dismissione;

appare necessario ed al tempo stesso ragionevole prevedere la realizzazione di un ampliamento attraverso l'edificazione di un corpo di fabbrica a due piani fuori terra da destinarsi, al piano terreno, ad autorimessa ed al primo piano a palestra con gli annessi locali servizi igienici, depositi e laboratori;

appare in ogni caso disdicevole che una sede nuova dei vigili del fuoco parta con locali e servizi addirittura minori della vecchia sede —:

se non ritenga di dover progettualmente valutare la possibilità ed anzi la necessità di realizzare un corpo di fabbrica idoneo a garantire una adeguata superficie complessiva delle autorimesse in ragione del numero dei mezzi a disposizione del comando provinciale e di quelli di futura assegnazione, nonché la realizzazione della palestra assolutamente indispensabile per l'addestramento e per le eventuali emergenze. (3-01006)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nell'ambito della minuziosa inchiesta svolta dal quotidiano *Libero* sul funzionamento dell'Authority delle comunicazioni, sono emerse nuove inquietanti segnalazioni;

*Libero* di domenica 26 maggio 2002, alla pagina 4, riferisce circa l'utilizzo dei due gruppi specializzati della Polizia postale e della Guardia di finanza distaccati presso l'Authority;

il quotidiano riporta la seguente affermazione: di Gianni Aliquò segretario nazionale funzionari di polizia: « L'Authority non ha mai fatto indagini. Lo Stato non fa che buttare soldi tenendo in piedi queste strutture. Dei ventisei agenti della Polizia postale distaccati presso questo ente, parlo quindi di personale specializzato a svolgere verifiche nel campo delle telecomunicazioni, sapete quanti sono effettivamente assegnati a incarichi di indagine? Due! »;

secondo il quotidiano gli altri 24 agenti — di cui due funzionari — farebbero gli uscieri ed avrebbero sostituito le guardie giurate;

eguale sorte ed altrettanto avvilente destinazione sarebbe destinata ai finanzieri in distacco nella sede napoletana dell'Authority;

Gianni Aliquò ancora afferma: « Il bello è che i dirigenti dell'Authority hanno messo per iscritto la modifica delle funzioni per cui agenti di Polizia e finanzieri sono stati distaccati a Roma e Milano. Sono cose dell'altro mondo. Noi abbiamo fatto più di una denuncia al Ministero dell'interno e, insieme, s'è fatta quella che in termini sindacali si chiama verifica. Ne è venuto fuori che all'Authority delle telecomunicazioni è tutto perfettamente irregolare »;

la denuncia del quotidiano *Libero*, e segnatamente di Gianni Aliquò, è di una gravità assoluta ed è meritevole di urgen-

tissimo approfondimento, atteso che appare incredibile che si possano « stornare » energie umane e professionali preziose nel modo indicato —:

se risponda a verità quanto affermato da Gianni Aliquò sul quotidiano *Libero* di domenica 26 maggio 2002 alla pagina 4 circa l'utilizzo degli uomini della Polizia di Stato e della Guardia di finanza da parte dell'Authority delle telecomunicazioni;

in caso affermativo, se sia effettivamente stata effettuata la verifica con il Ministero dell'interno;

se risponda in particolare a verità che soltanto due uomini della Polizia siano assegnati ad incarichi di indagine;

quali siano i risultati dell'ispezione o della verifica;

quali urgenti provvedimenti si intendano assumere per non disperdere energie professionali in compiti non propriamente di istituto. (3-01011)

*Interrogazione a risposta scritta:*

MARONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi mesi il quartiere Pianura di Napoli è apparso più volte sulle pagine degli organi di stampa locali (*il corriere di Pianura, il Mattino*), che denunciavano lo stato di soggezione, cui è sottoposto il quartiere ad opera della criminalità organizzata;

tale allarme è stato lanciato anche dal parroco della Chiesa di San Giorgio Martire che, a più riprese, ha denunciato episodi gravissimi a danno dei cittadini e delle ditte impegnate in lavori pubblici, evidenziando il clima di tensione nel quale si è costretti a vivere;

imprese comunali, per sottrarsi al *racket* della camorra, sono riuscite a svolgere il loro lavoro solo sotto la scorta delle forze dell'ordine;

nella dismessa discarica comunale chiusa dal 1996 vengono continuamente ed

illegalmente ancora sversati pericolosi rifiuti da parte della malavita organizzata;

tali fatti criminosi fanno seguito a quel gravissimo episodio in cui la faida malavitosa uccise due giovani del quartiere tragicamente scambiati per sentinelle di un noto camorrista della zona (10 agosto 2000);

la microcriminalità diventa sempre più arrogante e pericolosa (l'ultimo episodio è il fermento di un giovane lavoratore di un supermercato che tentava di opporsi all'ennesima rapina);

la lotta al *racket* delle estorsioni ed alla microcriminalità deve sempre registrare il massimo impegno di tutti i livelli istituzionali;

il quartiere Pianura, nei prossimi mesi, sarà interessato da una serie di interventi, sia pubblici che privati, per centinaia di miliardi miranti a riqualificare il territorio;

tali interventi, per loro natura, sono potenzialmente oggetto degli appetiti della criminalità organizzata —:

quali provvedimenti il Governo intenda adottare per garantire la sicurezza del territorio e dei cittadini al fine di consentire un reale sviluppo sociale ed economico del quartiere. (4-03040)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

il Ministro Moratti ha rilasciato ad organi di stampa dichiarazioni sull'assenza di copertura finanziaria relativa al pagamento dei commissari esaminatori per i prossimi esami di Stato (mancherebbero circa 40 milioni di euro, come già previsto

e denunciato dall'opposizione in sede di dibattito parlamentare sulla legge finanziaria);

il Ministro ha altresì annunciato il proposito di dilazionare tale pagamento negli anni a venire;

a seguito di tali dichiarazioni si è creata nelle scuole secondarie una situazione di incertezza, di rabbia e di sfiducia;

tale situazione può avere effetti negativi sul regolare svolgimento degli esami e turbare quella serenità che deve essere garantita a studentesse e studenti in un momento così delicato e importante del loro percorso di studi e della loro vita —:

come il Ministro interpellato intenda affrontare e risolvere prima dell'inizio degli esami tale questione.

(2-00346) « Sasso, Bandoli, Battaglia, Bellillo, Bettini, Bimbi, Bogi, Bonito, Bova, Carboni, Carli, Colasio, Alberta De Simone, Di Serio D'Antona, Duca, Gasperoni, Grignaffini, Magnolfi, Melandri, Motta, Ottone, Petrella, Piglionica, Pollastrini, Quartiani, Ruggia, Sereni, Spini, Tidei, Tolotti, Villetti, Abbondanzieri, Bolognesi, Capitelli, Titti De Simone, Fumagalli, Giacco, Grandi, Marcora, Raffaella Mariani, Nigra, Panattoni, Pinotti, Preda, Reduzzi, Rotundo, Ruzzante, Sedioli, Trupia, Zanotti ».

*Interrogazioni a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la qualifica professionale di insegnante non vedente, un tempo molto praticata dai ciechi, oggi risulta quasi del tutto abbandonata a causa delle difficoltà organizzative in cui si dibatte la scuola italiana;